

Il racconto

Nel ring della Borsa del grano si sente l'eco dei bombardamenti

In una sala di Fico, tutti i giovedì si svolge la compravendita dei cereali

di Marco Bettazzi All'ingresso della Borsa merci, in una sala dentro a Fico, in queste settimane ci sono due pannelli con affissi tanti fogli che dicono tutti la stessa cosa: "Acquisti coattivi". Sono atti che testimoniano che ci sono altrettanti venditori inadempienti che non sono riusciti a rispettare i termini di un contratto di cessione di cereali, a causa del boom dei prezzi seguito alla guerra in Ucraina, dell'aumento dell'energia, dei problemi di trasporto. Un segnale di difficoltà. «Io - spiega Valerio Filetti, presidente di Ager, l'Associazione granaria emiliana che gestisce la Borsa - in dieci anni ne avrò visti 8-10 al massimo». Ma solo giovedì di fogli affissi ce n' erano dodici.

Perché queste sono state «settimane di panico», spiegano dirigenti dei consorzi agrari, mangimisti, direttori dei mulini, industriali, broker, responsabili acquisti delle multinazionali. Si ritrovano tutti i giovedì pomeriggio qui a Bologna, dove ha sede la Borsa merci più importante del Paese. Una versione più romantica della Borsa "normale", dove ci s' incontra ancora di persona e gli affari vengono conclusi con una stretta di mano. «Il contratto vero e proprio arriva il giorno dopo, qui vale ancora la parola data», assicura Filetti. Non che abbia niente di romantico, in realtà. A vederla da profani sembra la pausa caffè di un convegno, con tante persone che chiacchierano attorno a tavolini con un cartello che indica l'azienda o il consorzio rappresentato, e in fondo alla sala una tv coi grafici delle quotazioni di grano o mais in arrivo da Chicago o Parigi. Anche se non ce n'è bisogno, perché sui cellulari quasi tutti hanno l'app con le quotazioni in diretta. I futures di Parigi per maggio 2023 fissano il grano a 330 euro a tonnellata, che è meno dei 360 di maggio 2022 ma molto più dei 200 dell'anno scorso. «Significa che il mercato si aspetta che questi prezzi dureranno ancora a lungo», ragiona Filetti. I prezzi dei cereali avevano già cominciato a crescere dal luglio scorso a causa di siccità e mutamento climatico, aumentando del 25-26% nel giro di sei mesi. Poi ci si è messa la guerra in Ucraina, uno dei granai mondiali, e i prezzi sono cresciuti di un altro 30% in due settimane. I bombardamenti di Mariupol o Kharkiv si riflettono direttamente qui, dove viene messo a punto il listino cereali di riferimento per i contratti di tutta Italia, citato spesso anche in Europa come il più affidabile.

Poco lontano c'è anche un laboratorio, chiamato a dirimere i contenziosi sui prodotti. Il frumento tenero italiano (vedi tabella) giovedì è stato scambiato tra i 419 e i 424 euro a tonnellata, contro i 376 medi di febbraio e i 236 euro di luglio 2021. Il mais a uso zootecnico a 375 euro, contro i 288 di febbraio e i 261 di luglio 2021. «Sono state settimane di panico, perché non sapevi se la merce ti sarebbe arrivata», spiega un responsabile del gruppo Martini, di Longiano. «Dal 24 febbraio le quotazioni sono impazzite, il mercato italiano non è autosufficiente e risente subito delle crisi internazionali»,



La Repubblica (ed. Bologna)

Sistema Camerale

ragiona Massimo Masetti, direttore del Consorzio agrario di Ravenna, fondato nel 1899. «C'è stata tensione lungo tutta la filiera. Adesso c'è un po' di assestamento perché il prodotto si trova, anche se a prezzi molto alti», aggiunge Antonio Dall' Amore, responsabile cereali della Cooperativa Terremerse di Bagnacavallo.

In effetti, nella commissione ristretta nominata dalla **Camera** che attorno alle 16 fissa il listino sulla base dei contratti chiusi in settimana, prevale la linea " ribassista". Rispetto al 31 marzo calano di 10 euro sia il grano tenero (- 2,3%) che il mais (- 2,5%), mentre la soia perde 9 euro (- 1,3%). I prezzi vengono fissati con un breve dibattito tra tutti gli attori della filiera.

« Per me basta meno 3 » , propone uno. « Macché, meno 10 » , risponde un altro. « Facciamo meno 7 euro » , media Filetti, che poi trasmette la tabella alla **Camera** di **commercio** per la pubblicazione online. Poi i macchinoni nel parcheggio spariscono rapidamente e gli sguardi tornano al Tg e all' app sui telefoni. Fino alla prossima seduta, rigorosamente di giovedì pomeriggio. Per altre strette di mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Dal 24 febbraio, giorno dell' invasione dell' Ucraina, le quotazioni sono schizzate verso l' alto Sui pannelli, di colpo, sono apparsi gli avvisi dei venditori inadempienti che non reggono i nuovi prezzi j La Borsa merci La contrattazione delle granaglie. Sopra, il laboratorio di analisi dell' Ager, l' Associazione granaria emiliana.